

III edizione de “Le Giornate di Cunevo”

Due giorni di formazione e approfondimento sulle buone pratiche educative nell'ambito della disabilità

Due gli argomenti trattati nella terza edizione delle Giornate formative di Cunevo, il primo ha riguardato lo sviluppo neurologico e l'acquisizione di competenze nella disabilità intellettiva. Nello specifico la dott.ssa Marangoni ha approfondito **la sensorialità e le conseguenze che danni**

sensoriali possono provocare sulla persona. Ma che cos'è la sensorialità? Per sensorialità intendiamo quella complessa funzione di ricezione, trasmissione ed elaborazione degli stimoli che conducono all'atto percettivo cosciente. Ogni informazione che arriva dall'ambiente circostante cade sotto uno dei 5 sensi.

Nel corso dell'intervento sono stati definiti infatti con attenzione i 5 sensi, anzi sei, perchè in aggiunta al tatto, udito, vista, gusto e olfatto, rientra nella categoria anche l'equilibrio. Di ognuno è stato specificato lo sviluppo e il normale funzionamento e successivamente le conseguenze e le caratteristiche lì dove si presenta un danno.

“Nulla è nell'intelletto che prima non sia stato nei sensi” diceva S. Tommaso.

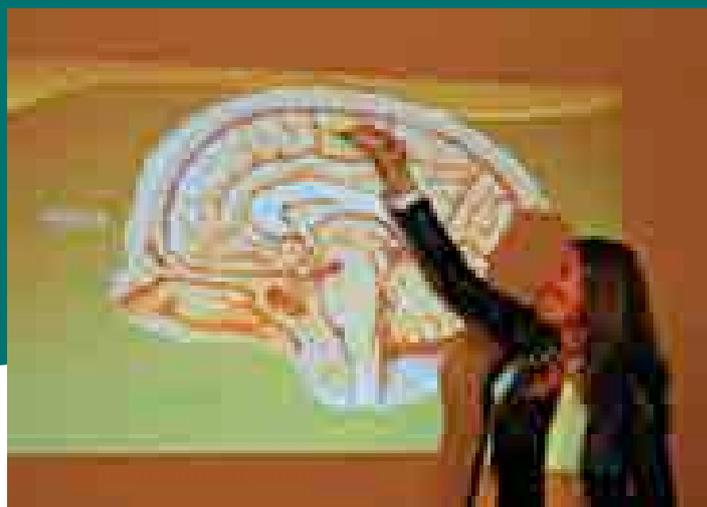
È stato messo in evidenza fortemente come la mancanza di una sensorialità ostacola l'apprendimento motorio e come senza un apprendimento motorio non possa esistere un apprendimento cognitivo espresso nei termini di memoria, concentrazione e linguaggio.

È importante quindi comprendere come funziona la sensorialità, ma soprattutto come funziona il cervello, perché è proprio lì che avviene tutto.

La dott.ssa Marangoni paragona il cervello ad una grande orchestra che esegue uno spartito predefinito, ogni strumento è sincronizzato con gli altri per produrre una melodia. Ma se un elemento stona o suona un altro spartito, ne uscirà una cacofonia stonata e inascoltabile. Viene sottolineato anche in questo caso come **l'intervento**

precoce sul danno sensoriale sia particolarmente

importante. È possibile un intervento abilitativo e di ricostruzione rispetto al danno, lavoro, però, che deve rispettare specifici criteri e valutazioni riferite allo stimolo somministrato, che riguardano l'intensità, la frequenza, la durata e infine l'outcome di risposta. La valutazione, la pianificazione, l'organizzazione e il lavoro individualizzato con l'utente sono aspetti imprescindibili per una buona riuscita dell'intervento.





* Educatrice presso il Centro Socio Educativo Il Melograno, laureanda in Scienze dell'educazione presso l'Università di Verona.

DI STEFANIA TOMASI*

Il secondo intervento di formazione ha trattato in modo approfondito gli strumenti didattico-educativi nelle persone con bisogni educativi speciali. L'area considerata in questo caso era quella dell'apprendimento e quindi dello sviluppare lettura, scrittura e far di conto. È stato sottolineato come un intervento in questo senso debba tener presente di alcuni importanti aspetti quali, il comprendere il mondo sensoriale della persona, lo sviluppare le aree forti ed il curare un contesto di apprendimento stimolante.

Il metodo prevalente in questo intervento è l'attività di matching, ossia l'associazione. Il concetto di associazione è particolarmente importante sia a livello visivo (due immagini uguali) che semantico (significati uguali). Molti e diversificati gli interventi e le modalità di lavoro nelle varie aree e nelle diverse età. Nel periodo pre-scolare ci si concentrerà per esempio rispetto sulle competenze grafomotorie che intervengono e sviluppano il tratto grafico; la corrispondenza, che sta alla base della matematica e successivamente le attività di conta per passare alla logica e deduzione lavorando sui ritmi e così abituandosi a lavorare sulle sequenze.

Dai sei anni, l'attenzione sarà volta all'imparare a leggere e scrivere, utilizzando sempre il metodo del matching. Quando si usa il termine lettura, si parla di lettura globale e non del metodo fono-sillabico; una lettura globale che si riferisce al riconoscere visivamente le parole conosciute.

Ciò permetterà alla persona con ritardo intellettivo di poter muoversi con sicurezza dentro le "scritte" principali (al ristorante, al bar, a scuola, a casa, ecc.) Competenza narrativa e grafomotoria sono altri due aspetti importanti e necessari per la letto-scrittura. Si svilupperà poi la matematica funzionale ossia l'apprendimento numero- quantità (è necessario e utile dire sempre a quanto corrisponde un determinato numero, per esempio il numero 5 corrisponde a 5 puntini) e la seriazione (mettere in ordine i numeri). Una volta sviluppato e appreso ciò, si potrà considerare il concetto di aggiungere (addizione) e si potranno fare le operazioni. Una riflessione importante nata da questo intervento ha riguardato **l'importanza degli apprendimenti** per tutti, intervenire in questo senso anche lì dove c'è un ritardo intellettivo è necessario e importante in quanto aiuta a sviluppare e strutturare il pensiero, perché leggere, scrivere e far di conto, permettono di sviluppare autonomie utili anche slegate da un contesto prettamente scolastico come leggere l'orologio, conoscere il denaro, fare la propria firma o riconoscere su di un menù la bibita che si desidera tanto ordinare.

Sicuramente, l'intervento nell'area dell'apprendimento, connesso a tutte le altre che vanno a formare la persona, è importante e necessario, in quanto sviluppa competenze e abilità che si innestano in un percorso di autonomia.

**LE GIORNATE
DI CUNEVO**

Linguaggi per crescere